

RELAZIONE SUL PROGETTO
DI CONTO CONSUNTIVO
RELATIVO ALL'ANNO 2019

I) PREMESSA

L'art. 27, comma 2, del regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni prevede che il Presidente, sentito il parere della Commissione di garanzia di cui all'art. 42, sottoponga il conto consuntivo all'approvazione del Consiglio per la relativa delibera da adottarsi entro il 30 giugno di ciascun anno.

Ai sensi del richiamato articolo 42, la Commissione esprime con apposita relazione il proprio parere sul rendiconto annuale, con particolare riguardo alla concordanza dei risultati esposti nel rendiconto stesso con le scritture contabili e alla regolarità delle procedure di gestione.

Conformandosi a tale normativa, con nota protocollo n. 0236740 in data 3 giugno 2020, l'Autorità ha chiesto il parere di questa Commissione sul rendiconto annuale relativo all'esercizio finanziario 2019, trasmettendo i prospetti contabili concernenti il dettaglio dei risultati delle entrate e delle spese e la Relazione illustrativa al conto consuntivo 2019. Quest'ultima reca in allegato il rendiconto finanziario riclassificato sulla base del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. 132/2013, la relazione sull'applicazione delle misure ex art. 22, comma 5, del d.l. 90/2014, la contabilità analitica, la

riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, la relazione sul piano degli indicatori e dei risultati di bilancio, il conto economico, lo stato patrimoniale e l'elenco dei residui passivi cancellati.

II) PROGETTO DI CONTO CONSUNTIVO 2019

L'impostazione del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario in esame appare in linea con le disposizioni contenute negli articoli 22 e seguenti del richiamato regolamento, nelle more dell'introduzione di una più organica contabilità economica ai sensi della legge 31 dicembre 2009 n. 196, una volta che sarà completato il quadro regolamentare. Pertanto, la rendicontazione segue il piano dei conti finanziario, che aggrega i capitoli sulla base della loro attribuzione ai diversi centri di responsabilità gestionale, individuati nelle unità organizzative di primo livello: Direzioni e Servizi. Inoltre, in ossequio alle disposizioni normative vigenti, sono stati redatti anche i prospetti secondo il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132/2013, nonché la riclassificazione per missioni e programmi.

Il documento contabile all'odierno esame, corredato dai pertinenti prospetti e tabelle, illustra l'andamento della gestione dell'anno 2019, svolta sulla base del bilancio di previsione approvato dal Consiglio nella seduta del 12 dicembre 2018 con Delibera n. 603/18/CONS e della variazione di bilancio approvata con Delibera n. 427/19/CONS del 17 ottobre 2019.

Nel merito, la Commissione osserva quanto segue:

- a) La gestione di competenza, escluse le partite di giro, presenta accertamenti totali delle entrate pari a euro 72.926.755,02 (erano euro 74.517.187,27 nel 2018) e impegni totali delle spese pari a

euro 73.502.185,68 (erano euro 70.236.099,26 nel 2018).

L'equilibrio tra le entrate e le spese è stato assicurato dall'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione, nella misura di 575.430,66 euro.

b) La diminuzione delle entrate accertate rispetto all'anno 2018 (- 1.590.432,25 euro, corrispondenti ad una diminuzione percentuale del 2,13%), constatata l'assenza, per il settimo esercizio consecutivo, di contributi statali per il funzionamento dell'Autorità, è la risultante dei seguenti elementi:

- riduzione del contributo degli operatori del settore delle comunicazioni (Delibera n. 527/18/CONS del 30 ottobre 2018), fissato per l'anno 2019 all'1,30 per mille dei ricavi imponibili (era l'1,35 per mille nel 2018) e conferma dell'aliquota dell'1,9 per mille (come per il 2018) sui ricavi imponibili degli operatori degli altri settori (editoria, radiotelevisione, concessionarie di pubblicità, produttori di contenuti, ecc.). In particolare, i valori passano da euro 65.737.374,81 nel 2018 a euro 65.129.628,61 nel 2019, con una diminuzione di euro 607.746,20;
- riduzione del contributo degli operatori dei servizi postali, fissato per l'anno 2019 all'1,35 per mille (era l'1,4 per mille nel 2018) con Delibera n. 528/18/CONS del 30 ottobre 2018. Le relative entrate passano da euro 6.028.979,27 del 2018 a euro 5.443.725,77 del 2019, con una diminuzione di euro 585.253,50.
- diminuzione degli interessi attivi e dei rendimenti finanziari, che passano da euro 7.531,51 nel 2018 a euro 812,69 nel 2019, per effetto dello spostamento in Banca d'Italia di tutta la liquidità;

- aumento del gettito derivante dal contributo della commercializzazione dei diritti sportivi, che passano da euro 522.568,14 nel 2018 a euro 562.764,46 nel 2019;
 - diminuzione dei corrispettivi versati dai soggetti che hanno richiesto, nel corso del 2019, il rilascio di autorizzazioni per la diffusione via satellite e la distribuzione via cavo di programmi televisivi, che passano da euro 247.105,36 nel 2018 a euro 96.431,36 nel 2019 (in linea con le previsioni per il 2019);
 - diminuzione delle entrate derivanti da recuperi, rimborsi e proventi diversi, che passano da euro 1.973.628,18 nel 2018 a Euro 1.692.392,13 nel 2019, con una variazione negativa di euro 281.236,05;
- c) Le uscite totali impegnate, pari a euro 73.502.185,68, registrano un incremento di euro 3.266.086,42 (+4,65%) rispetto al precedente esercizio, e sono riferite per euro 67.209.190,53 alla parte corrente, (con un aumento di euro 3.051.849,26), e per euro 6.292.995,15 alla parte in conto capitale (con un aumento di euro 214.237,16). L'importo relativo alla parte in conto capitale è imputabile per euro 4.557.520,89 all'accantonamento necessario per assicurare il trattamento di fine rapporto al personale dell'Autorità e per euro 1.314.479,11 all'accantonamento finalizzato all'introduzione del sistema di previdenza complementare in AGCOM (decisione del Consiglio del 7 aprile 2020, di cui si prende atto in questa sede). Si rileva che l'importo relativo all'accantonamento per il trattamento di fine rapporto risulta in diminuzione rispetto al 2018

(euro 5.682.253,23) per effetto del riallineamento della struttura retributiva dei dipendenti AGCOM a quella prevista per i dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

- d) Le riscossioni in conto competenza, con l'esclusione delle partite di giro, sono state pari a euro 72.787.573,40, con uno scostamento rispetto alle entrate definitivamente accertate di euro 139.181,62, ed una percentuale di riscossione rispetto all'accertato pari al 99,81%.
- e) I pagamenti in conto competenza, sempre con l'esclusione delle partite di giro, sono stati invece pari a euro 55.651.395,07 e rappresentano il 75,71% del totale degli impegni definitivi, con uno scostamento rispetto agli impegni registrati di euro 17.850.790,61, ivi comprese le somme accantonate per il trattamento di fine rapporto del personale dell'Autorità.
- f) Nella parte entrate del conto consuntivo 2019 figura anche il titolo IV, destinato alle partite di giro, che riguardano in misura largamente prevalente le ritenute previdenziali ed erariali sugli emolumenti corrisposti al Consiglio ed al personale dell'Autorità. Gli accertamenti definitivi di entrata di detto titolo risultano essere pari a euro 19.555.486,79, su cui è stato riscosso l'importo di euro 19.555.393,94. Rimangono pertanto da riscuotere euro 92,85 (relativi a ritenute varie, quali la trattenuta dello 0,50% sul pagamento dei canoni e lo *split payment*).
Anche nella parte spesa figura un omologo titolo IV, riguardante le partite di giro, in cui le somme impegnate coincidono, come di norma, con quelle dell'entrata, mentre i pagamenti ammontano a

euro 19.500.558,26, e le somme rimaste da pagare sono pari a euro 54.928,53.

Dalla relazione illustrativa al conto consuntivo 2019 risulta che il Servizio programmazione bilancio e digitalizzazione ha provveduto ad effettuare un'analisi dei residui.

Sottoponendo all'approvazione il conto consuntivo 2019 si propone di eliminare euro 613.236,28 di residui passivi, che risultano insussistenti e pertanto non hanno più ragione di permanere nel sistema contabile.

Con riferimento ai residui al 31 dicembre 2019, si rappresenta pertanto quanto segue:

- a) I residui attivi iniziali ammontavano a euro 44.908,88. Nell'anno 2019 non è stato riscosso alcun residuo attivo degli esercizi precedenti. Alla fine dell'anno i residui attivi ammontano a euro 184.183,35, di cui euro 44.908,88 relativi agli esercizi precedenti e euro 139.274,47 relativi all'esercizio 2019.
- b) I residui passivi iniziali ammontavano ad euro 58.615.450,23 e nel 2019 sono stati pagati euro 11.585.076,63. Il complesso dei residui passivi a fine 2019, dopo la già citata cancellazione dei residui passivi per euro 613.236,28, è pari a euro 64.322.856,46, dei quali euro 46.417.137,32 relativi agli esercizi precedenti e euro 17.905.719,14 relativi all'anno 2019.

La situazione di cassa a fine 2019 è pari a euro 111.481.211,76 coincidente con il saldo dei conti correnti dell'Autorità.

L'avanzo di amministrazione è pari a:

-	Fondo di Cassa al 31.12.2019	Euro	111.481.211,76 +
-	Residui attivi al 31.12.2019	Euro	184.183,35 -
-	Residui passivi al 31.12.2019	<u>Euro</u>	<u>64.322.856,46</u>
-	Avanzo di amministrazione		
	al 31.12.2019	Euro	47.342.538,65

Come si legge nella Relazione illustrativa, parte dell'avanzo di euro 47.342.538,65 è stato destinato – in ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge n. 266/2005, art. 1, comma 65 – nel bilancio di previsione 2020, a garantire l'equilibrio tra le entrate e le spese dell'esercizio medesimo (euro 6.697.000,00).

III) ACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Gli articoli 16 e 17 del regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità stabiliscono le modalità di accertamento dei residui attivi e passivi e disciplinano la procedura della loro gestione, che affidano al Servizio programmazione bilancio e digitalizzazione.

Nel 2019, l'ammontare dei residui passivi da eliminare è stato determinato in euro 613.236,28. Tale somma si riferisce a economie di spesa riconducibili ad insussistenze passive, in quanto riguardanti impegni per i quali non è stata mai emessa la relativa fattura dal fornitore, ovvero impegni per cui, pur essendo avvenuto il saldo delle fatture relative alle forniture o servizi, si sono verificate rimanenze dovute a lievi differenze sul calcolo

dell'IVA. Il predetto importo è destinato a confluire nell'avanzo di amministrazione.

IV) EQUILIBRIO DI BILANCIO

Come negli anni precedenti, anche per l'anno 2019 l'AGCOM ha assicurato l'equilibrio di bilancio, compensando il risultato negativo della gestione di competenza 2019 (euro 575.430,66) con pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Detto ammontare rappresenta solo una parte della quota di avanzo che nel bilancio di previsione 2019 era stata destinata allo scopo di garantire l'equilibrio tra entrate e uscite di competenza (euro 7.142.900,00). La restante parte torna pertanto nella disponibilità dell'Amministrazione.

Si osserva che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio è elemento strutturale del bilancio dell'Autorità, considerato il meccanismo delle rettifiche contributive previsto dalle norme in materia di comunicazione elettronica. Infatti, il contributo agli operatori viene ogni anno chiesto in misura inferiore al fabbisogno di entrata previsto nel bilancio preventivo, destinando parte dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente alla copertura delle spese.

V) IL PERSONALE

La pianta organica dell'Autorità è determinata in complessive 419 unità (deliberazione n. 374/11/CONS).

Alla fine dell'anno, per effetto complessivo degli atti di gestione (assunzioni, pensionamenti, dimissioni volontarie) il personale effettivo ammontava a 347 unità, di cui 36 dirigenti, 189 funzionari, 99 operativi e 23 esecutivi.

TABELLA PERSONALE DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Unità di personale	Pianta organica Del. 374/11/CONS	Personale al 31/12/2019	Differenza
Dirigenti	45	36	-9
Funzionari	220	189	-31
Operativi	119	99	-20
Esecutivi	35	23	-12
TOTALE	419	347	-72

Rispetto al 2018 il numero di personale in servizio presso l'Autorità si è ridotto di 7 unità complessive, di cui 4 nel personale di ruolo.

Dalla relazione del Servizio programmazione bilancio e digitalizzazione risulta che, nell'anno in esame, gli impegni relativi alla spesa del personale per retribuzioni, oneri previdenziali e fiscali, compensi straordinari ed emolumenti accessori (categoria V.1) sono stati pari a euro 48.385.823,87, in linea con i valori dell'esercizio 2018 (anno in cui la spesa impegnata era stata di euro 48.355.262,05).

Nel 2019 la spesa per il personale ha rappresentato il 65,83% delle uscite complessive, al netto delle partite di giro. Se si considera anche l'accantonamento 2019 per il trattamento di fine rapporto, la spesa del personale ha rappresentato oltre il 72% del totale dei costi dell'AGCOM (percentuale in linea con quanto osservato relativamente allo scorso anno).

VI) LE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Le spese di funzionamento, escluse le partite di giro ed al netto del costo del personale, nel 2019 ammontano a euro 9.314.741,81 (sommatoria delle voci V.2 e V.4) e risultano in aumento rispetto a quelle del precedente esercizio (in cui l'importo era pari ad euro 8.663.657,50) per effetto da un verso dell'acquisizione dei servizi strumentali alla disciplina dei contenuti audiovisivi e dall'altro della riduzione delle procedure attivate nell'esercizio idonee a generare impegni di spesa.

Dall'analisi dei dati di bilancio esposti a consuntivo emerge in ogni caso il rispetto dei tetti di spesa vigenti in forza di norme di legge. Nello specifico, si dà atto che, a partire dall'anno 2018, l'AGCOM ha applicato le disposizioni di riduzione della spesa per trattamento accessorio di cui all'art. 22, comma 5, D.L. 90/2014, operando un taglio lineare del 20% su ciascuna delle voci che compongono il trattamento accessorio (e superando così il cosiddetto metodo "per risultato", ancorato ad una riduzione del 20% sull'insieme del trattamento accessorio, con applicazione non uniforme sulle singole voci).

VII) LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

L'avanzo di amministrazione, pari ad euro 47.342.538,65 è stato destinato in parte (circa 6,7 milioni di euro) alla costruzione degli equilibri del bilancio 2020, ed in parte (circa 7,2 milioni di euro) alle rettifiche da

operare in sede di determinazione dei contributi dovuti dai soggetti regolati per l'anno 2021.

Riguardo alla parte vincolata, risultano prudenzialmente accantonati – considerato lo stato del contenzioso in essere in materia di contributo – circa 8,9 milioni di euro per la possibile restituzione del contributo agli operatori postali e 10 milioni di euro per la possibile restituzione del contributo agli operatori del settore comunicazione.

Infine, circa 14,5 milioni di euro sono vincolati per la copertura di eventuali minori/ritardate entrate future, così come esplicitamente richiesto dalla Commissione di Garanzia nel proprio parere sul bilancio di previsione 2016 (prot. 228/CdG/15 del 16 novembre 2015).

VIII) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla scorta di quanto emerso dai documenti del conto consuntivo 2019 e dalla relazione illustrativa, la Commissione di garanzia formula le seguenti osservazioni e raccomandazioni:

- a) con riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione a fini di riequilibrio del risultato di competenza, si rileva che, sebbene tale utilizzo sia stato inferiore rispetto alle previsioni di bilancio, tale situazione è essenzialmente dovuta allo scostamento tra previsioni e accertamenti di entrata (pari a -2.332.244,98 euro), causato dal contenzioso in materia di contributo con alcuni dei soggetti regolati, nonché alla divergenza tra previsioni di spesa e somme impegnate (pari a -8.889.714,32 euro), imputabile a “risparmi all'esito di procedure di gara” e “all'esigenza di ulteriori approfondimenti istruttori”, che non

hanno consentito l'avvio delle procedure di acquisto nell'anno 2019. Pertanto, lo scostamento sul versante della spesa non dipende interamente da risparmi in senso tecnico, bensì consegue alla mancata realizzazione di operazioni programmate. Inoltre, sulle minori entrate incide l'evoluzione del contenzioso giurisdizionale in corso con gli operatori, che anche in sede prognostica desta preoccupazioni in ragione della integrale dipendenza del funzionamento dell'Autorità dalle contribuzioni dei soggetti regolati. Tenuto conto di ciò, si ribadisce la necessità già espressa dalla precedente Commissione di contenere le spese di funzionamento, parametrando in modo prudenziale rispetto alle entrate, esposte all'incertezza del contenzioso attuale e potenziale;

- b) lo scostamento tra previsioni e impegni a consuntivo riguarda non solo le già citate spese per alcune gare non finalizzate nel 2019, ma anche svariati altri capitoli non movimentati in corso d'anno. Il regime di *prorogatio* dell'organo decisionale, protratto per tutto il secondo semestre 2019 (con limitazione alla sola ordinaria amministrazione e agli atti urgenti e indifferibili), ha con ogni probabilità influenzato negativamente l'attuazione degli obiettivi programmati. Si raccomanda tuttavia di monitorare anche in corso d'anno l'andamento della gestione della spesa, per valutarne l'effettivo grado di realizzabilità e di perseguire, tanto più in sede di previsione definitiva, un allineamento tendenziale tra preventivato e impegnato;
- c) si invita a proseguire la ricognizione dei residui attivi e passivi, particolarmente quelli di più remota formazione, in modo da proporre l'eventuale cancellazione;

- d) ribadendo quanto osservato a suo tempo dalla precedente Commissione, si raccomanda di individuare modalità di trattamento contabile, per gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto, che ne evidenzino la natura di poste extra-finanziarie;
- e) per il perseguimento del contenimento della spesa e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'AGCOM, la Commissione raccomanda in particolare quanto segue:
- con riguardo al costo del personale,
 - di prestare la massima attenzione al contenimento delle spese relative alle missioni (il cui importo risulta aumentato rispetto al 2018), ricorrendo anche all'ausilio dei mezzi di video-conferenza;
 - con riguardo agli acquisti di beni e servizi, di monitorare e tenere sotto stretto controllo le spese di gestione e manutenzione delle sedi di Napoli e Roma (come già più volte richiamato in atti dalla precedente Commissione di garanzia), nonché
 - di proseguire a limitare il ricorso a perizie, incarichi di studio e di ricerca e consulenze, nonché a ridurre, più in generale, le esternalizzazioni delle funzioni di servizio;
- f) con riferimento alla pandemia COVID-19, nel rilevare che essa costituisce un evento successivo alla data di rendicontazione, e dunque non determina la necessità di aggiustamenti nel consuntivo 2019, si invita tuttavia a valutarne gli effetti sull'attività dell'Autorità per il 2020 in termini di continuità di funzionamento e di liquidità.

La Commissione di Garanzia

P.Q.M.

Nelle suesposte considerazioni è il parere della Commissione di garanzia, che esprime avviso favorevole all'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 2019 da parte del Consiglio dell'Autorità.

Roma, 19 giugno 2020

I Componenti

Maria Luisa Pozzone

Maria Assunta Rucireta

Il Presidente

Francesco Caringella